

Notte dei musei, a Modica eventi culturali e degustazioni



PALAZZO DELLA CULTURA

MODICA. Come ogni anno il 19 maggio si celebra la "La Notte dei Musei" che torna, così come in tutta l'Europa, anche al palazzo della cultura di Modica con una serie di eventi, che si terranno dalle 17 alle 24, al Museo civico e al Museo del cioccolato, con ingresso gratuito.

Il programma prevede alle 17 al Museo civico la conclusione del progetto Scuola-Museo con visite guidate, presentazioni e performance degli alunni, nelle sale del Museo, delle classi prime dell'istituto Giovanni XXIII e delle classi prime del Liceo Scientifico e del Liceo Artistico Gali-

lei-Campailla, che illustreranno l'E-racle di Modica e i reperti di ceramica. A seguire alle 19, si svolgerà l'inaugurazione della "Notte dei Musei" con il momento istituzionale che prevede l'esecuzione dell'inno europeo e quello nazionale a cura del quintetto di ottoni del Liceo Musicale Verga.

Seguirà l'intervento del sindaco, Ignazio Abbate e la presentazione di un convegno di studi che si terrà in autunno su Franco Libero Belgiorno. Alle 20 è prevista la visita guidata alla sezione di Cava Ispica del Museo a cura del prof. Giovanni Di Stefano.

"Modica non poteva non onorare un appuntamento così prestigioso - dichiara Ignazio Abbate - oggi fortemente radicato nei luoghi di lunga e consolidata tradizione culturale. Terremo aperti sino a notte i musei, con ingresso gratuito a favore di tutti e soprattutto dei giovani che potranno seguire percorsi fatti di presentazioni con visite guidate. Un'altra occasione per far conoscere il nostro ricco patrimonio culturale, legato al nostro passato". Seguirà una degustazione gratuita di cioccolato di Modica e di un Moscato di Noto.

SILVIA CREPALDI

Alluvione, l'attesa è terminata Oltre 3 milioni di euro per Scicli

Giannone: «E potrebbero ancora arrivare altri fondi per gli istituti scolastici»

GIORGIO LIUZZO

SCICLI. «Tre milioni 175 mila euro sono stati assegnati dalla Regione Siciliana al Comune di Scicli per il ristoro dei danni dell'alluvione del 22 gennaio 2017». A darne l'annuncio il sindaco Enzo Giannone e l'assessore Viviana Pitrolo. Ad assegnare le risorse è stato il Dipartimento regionale di Protezione civile, che ha riscontrato in questo modo le schede dei danni, prodotte dagli uffici comunali dopo gli eventi calamitosi dello scorso anno.

Nello specifico, 171 mila euro sono stati assegnati per il ripristino della strada provinciale n. 37; 115 mila euro per i lavori di consolidamento del muro di sostegno del lungomare di via Frine a Cava d'Aliga; 911 mila euro per il lavoro di consolidamento degli argini in contrada Fontanelle, lungo il torrente Modica-Scicli, la Fiumara; 31 mila euro sono stati assegnati per i lavori di consolidamento dell'impalcato del ponte di via Ospedale; 278 mila euro per i lavori di consolidamento degli argini di contrada Lodderi del torrente Modica-Scicli; 911 mila euro per il consolidamento degli argini dello stesso torrente lungo la foce, in contrada Spinasantà;



Interventi. Dalle strade al consolidamento degli argini
Ecco cosa sarà ripristinato

67 mila euro sono stati assegnati per il ripristino del muro di via Seneca; 128 mila euro per il ripristino dei giunti delle basole del torrente San Bartolomeo; 50 mila euro per le caditoie di Scicli e borgegate; 20 mila euro per il serbatoio

di acqua potabile di Scicli e borgegate; 48 mila euro per la via Sila e la via Empoli al quartiere San Nicolò; 123 mila euro per il ripristino della sorgente idrica Galluzzo e San Guglielmo; 36 mila euro per la sorgente di via Lido a Donnalucata;

53 mila euro per il consolidamento del basamento e dei piloni del ponte della Cerasella, fra Scicli e Donnalucata; 180 mila euro per lo sgombero dei detriti e il ripristino delle opere di sostegno del torrente della Fiumara in via Colombo, stradella del cimitero e contrada Genovese; 50 mila euro per la messa in sicurezza della condotta idrica Salto di Lepre, tra Modica e Scicli.

Il totale fa tre milioni 175 mila euro, ma si tratta di un totale temporaneo, visto che altre schede sono in corso di valutazione da parte della Protezione Civile Regionale. I lavori finanziati sono finalizzati alla difesa del territorio e alla mitigazione dei rischi in caso di calamità.

«Si tratta - dice il sindaco Giannone - di provvedimenti che vanno da un lato a riparare i danni dell'alluvione del gennaio 2017, ma anche a sistemare e completare opere pubbliche che da anni necessitavano di interventi migliorativi, come il lungomare di Cava d'Aliga. Con questi finanziamenti, frutto di una proficua azione di programmazione della giunta e di progettazione dell'ufficio tecnico comunale, si rafforza la grande stagione di lavori pubblici che, dopo anni di blocco e immobilismo, vede finalmente in città aperti cantieri su cantieri. Ma non ci si ferma qui. Siamo fiduciosi che ulteriori finanziamenti arriveranno nei prossimi mesi da parte del Ministero dell'Istruzione con l'approvazione dei progetti di messa in sicurezza degli istituti scolastici, a partire dalla scuola media Micciché Lippardini».



VITTORIA. Sono partiti i lavori di manutenzione di palazzo Carli (nella foto) per un importo di circa 14 mila euro. A darne notizia è l'assessore ai Servizi tecnici Alfredo Vinci-guerra. «A seguito dell'approvazione della delibera di giunta - spiega l'assessore - abbiamo proseguito con l'iter amministrativo per l'aggiudicazione dei lavori di palazzo Carli, un immobile che ci consentirà una migliore disposizione degli uffici comunali e - al contempo - di poter risparmiare e tagliare le spese per quanto concerne i fitti passivi. Una volta terminati i lavori potremo restituire alla città un bene comune».

Viabilità e sviluppo

Nuove opere e manutenzione. L'azienda conferma il maxi investimento per la viabilità nell'Isola e i progetti che puntano all'innovazione tecnologica

Anas, 4 miliardi per mettere in moto le strade del futuro

L'Ad Armani: «Per noi l'Isola rappresenta un nodo strategico. Pronti a chiudere con la Regione per la fusione con il Cas»

ANDREA LODATO

CATANIA. Mettere in moto, ingranare la prima e credere, che questo sia davvero l'inizio di un nuovo percorso. Meno accidentato, meno tracciato su trazzere, su equivoci, sulla replica di errori del passato che sono stati perpetuati inesorabilmente e beffardamente per almeno mezzo secolo. La Sicilia abbandonata, come

L'ANAS ha deciso di chiudere in Sicilia, con una due giorni a Catania, la manifestazione Innovation Days, il roadshow #Congiunzioni, con cui ha attraversato il Paese intero da Nord a Sud.

si dice da queste parti, "in mezzo alla strada". E che strada. Pessima, appunto.

Ora è l'Anas che da qualche tempo sembra avere scelto di far valere la sua straordinaria solidità industriale, il suo peso politico, il bagaglio di competenze tecniche e manageriali di altissimo livello che detiene, proprio ripartendo dal profondo sud. Finita la Salerno-Reggio Calabria, l'azienda incassa i primi numeri che confermano l'importanza strategica di una viabilità moderna e funzio-

PIÙ TECNOLOGIA

«Anas ha iniziato a concepire le smart road - dice Gianni Vittorio Armani - con grande anticipo in Europa. Sarà infatti l'A2 'Autostrada del Mediterraneo' la prima smart road in Italia: grazie alla recente aggiudicazione della gara, i lavori nel tratto centrale, tra Morano Calabro e l'aeroporto di Lametia, partiranno entro luglio, senza impatto sul traffico, e prevediamo di completarli nei prossimi tre anni. Abbiamo un obiettivo ambizioso: estendere progressivamente queste tecnologie su gran parte della rete Anas, in accordo con il decreto di recente emanazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che regola la sperimentazione dei sistemi a guida Autonomia e connessa, futuro prossimo della mobilità sostenibile».

nale per far respirare l'intero tessuto economico di un territorio. In Calabria il turismo cresce, insomma, perché percorrere rapidamente quella che fu l'autostrada-incubo per decenni, invoglia tanti viaggiatori.

Più giù l'Isola. Del Ponte che non c'è parla Tony Zermo nel suo servizio sotto, ma di quel che sta nascendo si deve e si può discutere con Gianni Vittorio Armani. Ad dell'Anas che, non per caso, ha deciso di chiudere in Sicilia, a Catania, con la manifestazione Innovation Days, il roadshow #Congiunzioni, con cui Anas ha attraversato il Paese intero da Nord a Sud. E, allora, non c'è nulla da ridere se qui si parla di strade del futuro, di Mobilità integrata, upgrade delle infrastrutture stradali, smart road, guida autonoma, guida connessa, cybersecurity e digital transformation delle infrastrutture. Perché in un primo piano di investimenti per la Sicilia ricco 4 miliardi, ci sono manutenzioni ordinarie e straordinarie, completamento di lavori già avviati, ma anche, appunto, iniezioni di futuro. Prendiamo la Palermo-Catania, 900 milioni investiti, una ventina di cantieri aperti dove si lavora. E poi?

«Poi - spiega Armani - anche su questa autostrada importante perché unisce le due grandi città dell'I-



sola, oltre ai lavori straordinari che stiamo facendo già da mesi per rendere l'autostrada efficiente e sicura, si lavora per innovare. Sui viadotti, per esempio, installeremo apparecchiature per il monitoraggio costante della caratteristica armonica della struttura, ovvero il controllo delle vibrazioni al passaggio dei veicoli».

Stiamo parlando, converrà ricordarlo, dell'autostrada dove è stato lasciato crollare un viadotto senza che, in pratica, si intervenisse e si cercasse di arginare la frana che ha finito con il buttarci giù l'Himera. Ma questo è solo un aspetto della rivoluzione in atto.

«Sulla tangenziale di Catania - ricorda ancora Armani - porteremo avanti un progetto avanzato di controllo e comunicazione in tempo

reale del traffico agli automobilisti e sarà operativa anche l'utilizzazione dinamica della corsia d'emergenza, che sarà percorribile in caso di traffico con indicazioni precise e tempistiche fornite a chi è in auto. Ma, voglio essere chiaro, questi sono solo piccoli esempi, seppur significativi, di come le nostre strade in Sicilia saranno davvero strade del futuro. E per futuro oggi intendiamo in prossimi 5 anni, non di più».

Lasciamo le smart road, per un attimo, parliamo di progetti che sono ancora un po' in sospeso. Ci sarebbe la Ragusa-Catania. Tutto bene, dicono le ultime notizie, è arrivato finalmente l'ok dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma l'Anas che ne dice?

«Dico che sappiamo che c'è un progetto di finanza approvato ad un gruppo privato, dunque è giusto che siano loro a portare avanti il piano. E' anche vero che abbiamo manifestato la nostra disponibilità a potere avere una parte nella realizzazione di questa strada, importante perché interessa l'area dell'aeroporto di Comiso, il mercato ortofrutticolo di Vittoria, una vasta area con una economia vivace. Ma quel che mi sembra più importante è ricordare che se dovessimo arrivare ad una fusione con il Consorzio autostradale si-

ciliano, su cui stiamo lavorando e discutendo con la Regione siciliana, e se raggiungessimo anche la nuova Ragusa-Catania, rappresenteremmo con 900 chilometri di autostrade il secondo gestore d'Italia, il che rappresenterebbe un business che richiede affidabilità e capacità tecniche. Anas è il principale gestore d'Europa con 26.000 chilometri di

«Con l'eventuale fusione con il Consorzio autostradale dell'Isola e con la nuova Rg-Ct, saremmo, con 900 chilometri di autostrade, il secondo gestore d'Italia»

strade e autostrade. Credo che per chiunque saremmo il partner ideale. Ma penso sia chiaro che un gruppo come il nostro, anche nel caso della fusione con il Cas, non potrebbe non avere un ruolo leader».

Innovazione, rivoluzione, tecnologia. Insomma. Ma tutto con un marchio di qualità e con la garanzia firmata Anas. Il casello di partenza è questo.